

Guide Doganali

BRASILE



SACE 

Uno sguardo sul Brasile

PAG. 3 →

**Le relazioni tra Italia e Brasile:
un futuro al rialzo**

PAG. 4 →

**Prima di partire: classificazione doganale
e adozione del Sistema Armonizzato**

PAG. 6 →

**Pronti per esportare:
procedure e semplificazioni doganali**

PAG. 8 →

Restrizioni e certificazioni

PAG. 11 →

**Tutte le barriere commerciali
da sapere**

PAG. 13 →

**Non solo dogana:
altri accordi e semplificazioni**

PAG. 14 →

CONCLUSIONI E CONSIGLI

PAG. 16 →

LINKOGRAFIA

PAG. 17 →

Uno sguardo sul Brasile



- Membro del BRICS e 7° Paese al mondo per popolazione, il Brasile si colloca fra le geografie più dinamiche a livello internazionale, con un PIL pari a 4.020,4 miliardi di dollari¹ e con prospettive di crescita favorevoli.
- Nel secondo trimestre del 2023, l'economia brasiliana ha registrato un +0,9% rispetto al trimestre precedente, in decelerazione rispetto al +1,8% del primo trimestre dell'anno ma comunque in grado di portare a una crescita acquisita del 3,1% per l'intero 2023.

- In accordo con il World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale², il Brasile rientra tra le 33 economie emergenti e in via di sviluppo dell'area dell'America Latina e dei Caraibi, che nel complesso rappresentano il 12,6% del totale dei mercati emergenti e il 7,3% del Pil mondiale.
- Nel 2022 l'interscambio del Brasile con il mondo ha raggiunto il record storico di 626 miliardi (+21,5% sul 2021) con saldo a favore di quasi 42 miliardi di

dollari, di cui la metà verso la Cina. Gli avanzi commerciali sono la norma per un Paese ricchissimo di materie prime fossili, agricole e minerarie come il Brasile.

- Primo per stock di Investimenti Diretti Esteri nella regione (32% del totale), il Brasile si classifica inoltre stabilmente tra i primi 15 mercati al mondo negli ultimi due decenni per stock complessivo di IDE in entrata. Gli IDE sono sostenuti nel Paese dalla domanda elevata per idrocarburi e minerali critici. Inoltre, il Brasile,

che vanta già una matrice energetica green in quanto all'80% composta da fonti rinnovabili (principalmente idroelettrico), si posiziona ai vertici tra gli Emergenti per IDE in rinnovabili non convenzionali.

¹ Dato a parità di poteri d'acquisto in dollari statunitensi al 2017

² <https://www.imf.org/en/Publications/WEO>

Le relazioni tra Italia e Brasile: un futuro al rialzo



■ Le relazioni economiche tra Italia e Brasile sono ottime e i legami tra i due Paesi sono intensi anche da un punto di vista storico, sociale e culturale, complice la forte emigrazione italiana che tra la fine del XIX secolo ed il secondo dopoguerra ha portato i nostri lavoratori e le nostre imprese ad essere delle colonne portanti per lo sviluppo del Paese sudamericano.

■ A gennaio 2023, l'Ambasciata d'Italia in Brasile e GM Venture hanno censito 986 filiali e stabilimenti produttivi in tutti i settori, specialmente meccanica e servizi, dimostrando che la presenza italiana in Brasile resta

ancora oggi molto profonda e ramificata. La distribuzione geografica riflette la storia economica del Paese, per cui l'84% delle imprese è situato nelle regioni del Sud e Sud-Est (52% nello Stato di San Paolo), dallo sviluppo industriale consolidato.

■ L'Italia è tra i maggiori investitori in Brasile, che rappresenta il 4° mercato di destinazione dell'export italiano nelle Americhe. Il 2022 ha registrato una notevole diversificazione nella composizione dei beni esportati: alla meccanica strumentale (29%), seguono chimica e farmaceutica (18%) e mezzi di trasporto (16%).

■ Dal Brasile importiamo prevalentemente materie prime: carta e cellulosa, metalli, caffè e soia.

■ Nel 2022 l'export italiano ha superato il record storico raggiunto nel 2013, con incrementi ben distribuiti in ogni settore produttivo e, complice anche l'aumento del flusso dell'import, l'interscambio tra i due Paesi ha superato i 10 miliardi di euro³. Il dato positivo si estende ai primi otto mesi del 2023, che segnano un ulteriore aumento delle nostre esportazioni del 6,5%, mentre SACE prevede per l'intero anno un +7,2%, seguito da un +4,5% nel 2024.

■ Le imprese italiane che investono in Brasile sono numerose, con un notevole impatto nell'economia del Paese, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, svolgendo ruoli di primo piano in settori strategici, quali produzione di energia, telecomunicazioni, infrastrutture, siderurgia e automotive.

Le relazioni tra Italia e Brasile: un futuro al rialzo



■ Si sottolinea infine che il governo del Presidente Lula, in carica da gennaio 2023, ha l'ambizione di aumentare il peso del comparto manifatturiero sul totale del valore aggiunto brasiliano, quota che è calata nettamente negli ultimi decenni. Questo obiettivo necessita del trasferimento di tecnologia e di input produttivi dall'estero. Risulta importante, pertanto, per le imprese italiane inserirsi sempre di più nelle catene di fornitura delle imprese carioca: per i beni intermedi è previsto un aumento del 4,9% nel 2023 e del 3,6% nel 2024, con la chimica e i metalli sugli scudi. Un fattore abilitante della reindustrializzazione

brasiliense sono senza dubbio le infrastrutture: il nuovo governo, molto più attento ai temi relativi alla sostenibilità, ha l'obiettivo di sviluppare sempre di più il trasporto ferroviario merci e creare nuove piattaforme logistiche per incentivare il passaggio da trasporto pesante stradale a ferroviario.

GUARDIAMO AL FUTURO...

Un impulso ulteriore alle prospettive di crescita brasiliane nei prossimi anni potrebbe provenire dalla nuova edizione del "Programma di Accelerazione per la Crescita" (PAC) presentato ad agosto 2023 dal presidente Lula: il totale degli investimenti attesi sino al 2026 è pari a 320 miliardi di euro, di cui il 22% da fondi federali, il 21% da finanziamenti esterni, il 20% da fondi provenienti da società pubbliche e il resto dal settore privato. In particolare, il nuovo PAC è articolato in 9 direttrici: inclusione digitale e connettività, salute, istruzione, infrastruttura sociale e inclusiva, città sostenibili e resilienti, settore idrico, trasporti efficienti e sostenibili, transizione e sicurezza energetica, difesa.

Prima di partire: classificazione doganale e adozione del Sistema Armonizzato



■ Come la quasi totalità dei Paesi, anche il Brasile aderisce al Sistema armonizzato di descrizione e codifica delle merci - Sistema armonizzato o semplicemente HS, disciplinato dalla "Convenzione internazionale sul sistema armonizzato di descrizione e codifica delle merci", adottata nel giugno 1983.

■ Il Sistema armonizzato codifica ogni tipologia di merce in una struttura articolata in 21 Sezioni e 97 Capitoli, utilizzando una descrizione numerica a quattro cifre e sottoclassifiche a sei cifre e lasciando i capitoli 98 e 99 all'uso nazionale degli Stati aderenti.

■ Il codice SA a sei cifre è armonizzato a livello

internazionale ai sensi della Convenzione SA ed ogni singolo Paese cura la propria versione della Tariffa Doganale, aggiungendo ulteriori cifre per adeguarla alla propria normativa ed alle proprie necessità.

■ In Brasile si applica dal 1995 la Nomenclatura comune del MERCOSUR (NCM, vedi *infra*) che, a sua volta, si basa sugli standard del Sistema armonizzato di designazione e codificazione delle merci, a cui coincide nelle prime 6 cifre.

■ La tassazione delle importazioni in Brasile è complessa ed è stata oggetto di molteplici interventi di semplificazione negli ultimi anni; in base alla Nomenclatura

vengono individuate le aliquote dei dazi applicabili all'importazione all'interno del territorio brasiliano, che vanno dal 10 al 35% del valore doganale dichiarato, nonché gli eventuali dazi preferenziali applicabili ai Paesi con cui il Brasile ha in vigore accordi commerciali. I dazi doganali e le tasse di importazione non si applicano alle importazioni con un valore CIF (Costo, Assicurazione, Trasporto) inferiore ai 50 dollari. Per taluni prodotti che non hanno un equivalente nazionale è possibile richiedere la riduzione "Ex-Tarifário", iniziativa del governo brasiliano per ridurre o azzerare temporaneamente le tasse sulle importazioni, agevolando l'accesso al mercato locale a merci estere innovative, non reperibili

internamente. Le riduzioni Ex-Tarifário valgono due anni dalla data di concessione e, se non sono mutate le condizioni esistenti al momento della concessione, possono essere ulteriormente rinnovate.

Prima di partire: classificazione doganale e adozione del Sistema Armonizzato



■ Alle merci in ingresso in Brasile si applica la tassa di importazione - Imposto de Importação, calcolata sul valore CIF delle merci, - come determinato dall'art. VII dell'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio - GATT - in base al tasso di cambio giornaliero della valuta dedotta in fattura⁴.

COSA TENERE A MENTE

A taluni prodotti (*alimenti, elettrodomestici, cosmetici, etc*) viene applicata l'imposta sulla circolazione delle merci ICMS, in misura variabile in base allo Stato brasiliano di riferimento, dal 17 al 35% o l'imposta IPI, per i prodotti industriali. Inoltre, gli importatori brasiliani devono pagare anche le imposte PIS (Programma di Integrazione Sociale) e COFINS (Contributo per il Finanziamento della Sicurezza Sociale), stabilite dal Governo brasiliano, per il finanziamento di programmi di sviluppo e sostegno sociale.

Pronti per esportare: procedure e semplificazioni doganali



■ Per importare in Brasile occorre presentare una dichiarazione, Declaração de Importação - DI, contenente tutte le informazioni necessarie per poter procedere alla nazionalizzazione delle merci, rinvenibili dalla documentazione a corredo delle merci. Le istruzioni per la compilazione della dichiarazione sono contenute nell'Istruzione FRF n. 280 del 2006⁵ ed i documenti necessari sono:

- Fattura commerciale o proforma;
- Packing list;
- Certificato di Origine;
- Polizza di carico o altro documento di trasporto;
- Eventuali licenze di importazione⁶ e dichiarazioni di libera importazione.

■ La dichiarazione di importazione viene trasmessa telematicamente a mezzo della piattaforma Siscomex Importação Web⁷. In Siscomex la presentazione della DI avviene in due fasi: una prima che porta alla predisposizione e trasmissioni dei dati generali della dichiarazione, a cui segue la modulazione della stessa in base alle merci dichiarate, e che comporta l'analisi del valore imponibile ed il calcolo dell'importo di dazio e tasse di importazione. A seguito della trasmissione, Siscomex rilascia la prova di importazione.

■ Preliminarmente, tuttavia, occorre registrarsi al sistema RADAR, necessario per accedere alla piattaforma Siscomex: RADAR - fornisce, in tempo reale, informazioni sulle attività doganali, contabili e fiscali di un determinato soggetto, riunendo i dati in un unico ambiente informatico, con la finalità di facilitare il controllo da parte delle autorità interessate e combattere le frodi durante le operazioni di importazione e di esportazione.

⁵ <http://normas.receita.fazenda.gov.br/sijut2consulta/link.action?idAto=15618&visao=compilado>, dove sono riportati i successivi interventi di modifica ed integrazione.

⁶ Si tratta di un documento elettronico registrato dall'importatore nel sistema SISCOMEX; che contiene informazioni sulla merce da importare e sull'operazione di importazione in generale. Sta per essere gradualmente sostituito dal modulo LPCO (Licenze, Autorizzazioni, Certificati e Altri Documenti per l'Esportazione, <https://www.fazcomex.com.br/npe/lpco-no-portal-Unico/>

⁷ http://www1.siscomex.receita.fazenda.gov.br/siscomexImpweb-7/login_cert.jsp

Pronti per esportare: procedure e semplificazioni doganali



■ È poi possibile emettere una dichiarazione semplificata - DSI⁸, in determinati casi di importazione (valore inferiore a 3000 dollari, beni reimportati nello stesso stato, beni in regime di ammissione temporanea, materiali importati in esenzione daziaria nonché per categorie di merci), in modalità cartacea o attraverso il sistema telematico Siscomex.

■ Per talune merci è necessario ottenere inoltre una Licenza di Importazione - LI, la quale viene generata dal sistema Siscomex e deve essere ottenuta prima della presentazione della dichiarazione di importazione. Preliminarmente, dunque, occorre verificare se la propria merce

richiede una licenza⁹, che può essere automatica, approvata e rilasciata entro 10 giorni lavorativi dalla richiesta o non automatica, per l'ottenimento della quale occorrono 60 giorni.

■ Dal 2018, alcune aziende pilota, certificate AEO (vedi *infra*), stanno sperimentando il "sistema DUIMP - Dichiarazione Unica di Importazione", che verrà approntato nel corso del 2023 e che sostituirà gradualmente la dichiarazione di importazione, anche semplificata. Frutto del "Nuovo Processo di Importazione - NPI", progetto del governo brasiliano volto a semplificare e ridurre gli adempimenti amministrativi nella fase

dell'importazione, con l'adozione del sistema DUIMP i tempi di sdoganamento saranno più rapidi (da 17 a 10 giorni di media), poiché il nuovo documento elettronico DUIMP riunirà tutte le informazioni di carattere doganale, amministrativo, commerciale, finanziario e tributario pertinenti al controllo delle importazioni da parte degli organi competenti della Pubblica Amministrazione brasiliana; inoltre, con il sistema DUIMP il processo di importazione potrà essere avviato prima dell'arrivo della merce.

⁸ La Dichiarazione Semplificata è regolata dalla Normativa SRF n° 611/06

⁹ La verifica può essere effettuata a questo sito: https://siscomex.desenvolvimento.gov.br/tratamento/private/pages/consulta_tratamento.jsf

Pronti per esportare: procedure e semplificazioni doganali

■ Dal gennaio 2022 è stato sospeso l'uso del Carnet ATA in Brasile con la Nota n° 120, del 26 novembre 2021, dopo cinque anni di utilizzo: il Carnet ATA, che permette l'ammissione temporanea delle merci nei Paesi aderenti alla relativa convenzione, in esonero totale o parziale dai dazi all'importazione, non è dunque più utilizzabile come documento doganale per realizzare operazioni di importazione ed esportazione temporanee.

COME IN EU ANCHE IN BRASILE PUOI RICHIEDERE UNA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ!

In Brasile è possibile ottenere una certificazione di qualità rilasciata dall'amministrazione doganale che facilita l'attività frontaliere delle aziende certificate, garantendo una maggiore agilità negli scambi commerciali con l'estero e diversi ulteriori vantaggi (abbassamento del livello di rischio, priorità nel controllo delle merci selezionate per ispezioni doganali, assegnazione di referenti qualificati all'interno della dogana brasiliana). Anche in Brasile, come nella UE, il programma prende il nome di "AEO - Authorized Economic Operator" ed ha portato le numerose aziende aderenti a diventare "partner strategici" della dogana brasiliana. Finora, l'UE ha firmato diversi accordi di riconoscimento reciproco AEO, permettendo così alle autorità doganali di Paesi diversi di riconoscere l'autorizzazione AEO rilasciata dalla UE e viceversa, rendendo così reciproci i benefici riconosciuti agli operatori affidabili. Il mutuo riconoscimento con l'area Mercosur dei rispettivi programmi AEO corre in parallelo al processo di ratifica dell'accordo di libero scambio UE - Mercosur (vedi infra), divenendo un elemento importantissimo per implementare strategie di internazionalizzazione e pianificazione doganale all'interno delle imprese.

Restrizioni e certificazioni



■ Il governo brasiliano ha in atto una politica di progressiva apertura al commercio internazionale ed ha eliminato gradualmente la maggior parte dei divieti alle importazioni, tenendo ferme alcune eccezioni, come il divieto di importazione di beni di consumo usati, e condizionando l'importazione di taluni beni strumentali alla circostanza per la quale questi non siano disponibili nel mercato interno.

■ Il Brasile vieta inoltre l'importazione di talune tipologie di carne, siano queste fresche o congelate, da determinati Paesi, come gli Stati Uniti, ed inoltre sono in vigore stringenti norme che vietano l'importazione di prodotti considerati dannosi per la salute, l'igiene, gli interessi della sicurezza nazionale e l'ambiente, come rifiuti pericolosi e altri materiali simili, dispositivi per il gioco d'azzardo e giocattoli che riproducono la forma delle sigarette o di altri prodotti simili del tabacco.



Restrizioni e certificazioni



■ Il Brasile prevede inoltre diverse tipologie di certificazioni di prodotto, necessarie per procedere all'importazione. Tra le più rilevanti, quella prevista dall'Istituto Nazionale di Metrologia, Standardizzazione e Qualità Industriale - INMETRO, volta a garantire la qualità e la sicurezza delle merci vendute nel mercato interno brasiliano, richiedendo agli esportatori di molti prodotti di consumo e industriali, inclusi dispositivi elettrici e medici, elettrodomestici, giocattoli, componenti automobilistici,

pneumatici e ruote, di far testare i propri articoli da un organismo di certificazione riconosciuto. Come INMETRO, anche l'ANATEL - National Telecommunication Agency Regulatory Authority of Telecommunications, richiede che i prodotti di telecomunicazione ottengano una certificazione prima di poter essere immessi nel territorio brasiliano. In entrambi i casi, il prodotto riceverà una apposita marcatura, riportante il logo della certificazione ed un numero identificativo, da apporre direttamente sulla merce o sulla confezione che la contiene.

OCCHIO ALL'ETICHETTA

Il "Codice di Difesa del Consumatore (CDC)" prevede inoltre che taluni prodotti siano muniti di apposita etichettatura che riporti la descrizione del prodotto e la sua composizione, il peso nel sistema metrico standard, il Paese di origine, il nome e l'indirizzo dell'importatore, nonché eventuali avvertenze sui rischi per la salute o la sicurezza. Ulteriori e più stringenti requisiti di etichettatura sono applicabili a prodotti farmaceutici, cosmetici e prodotti alimentari.

Tutte le barriere commerciali da sapere



■ Storicamente, il Brasile ha fatto largo ricorso alle barriere commerciali, tanto tariffarie quanto non tariffarie, volte a proteggere l'industria nazionale e rendendo pertanto il mercato brasiliano particolarmente ostico, complice anche una legislazione complessa. Questo quadro è stato recentemente affrontato dal governo brasiliano tramite l'adozione di sempre maggiori semplificazioni, con lo scopo di alleggerire gli oneri normativi ed attuare buone pratiche commerciali. Oltre alle misure daziarie e fiscali da scontarsi al momento dell'importazione

di una merce, esistono altre imposizioni di notevole rilevanza, come la tassa di movimentazione merci all'interno dei porti - Taxa de Capatazia e l'Addizionale sul trasporto marittimo - AFRRM, costituita per creare un fondo da destinarsi allo sviluppo della marina mercantile brasiliana e dell'industria della costruzione e riparazione navale. L'AFRRM è calcolata come costo aggiuntivo sul nolo, e viene addebitata per il trasporto di qualsiasi tipo di merce da parte delle compagnie di navigazione brasiliane e internazionali che operano in Brasile¹⁰.

■ Il ricorso ai dazi antidumping non è infrequente ed il Brasile ha aderito nel 1994 agli "Accordi Antidumping", che fanno parte dell'insieme delle regole dell'Organizzazione Mondiale del Commercio-OMC. Al momento non vi sono misure antidumping che investono le merci originarie della UE, ma particolare attenzione va data, ad esempio, a determinati prodotti di acciaio di origine cinese, sottoposti a dazio antidumping anche se provenienti dalla UE.

Non solo dogana: altri accordi e semplificazioni



■ Il Brasile è membro dei BRICS, unitamente a Russia, India, Cina e Sudafrica, un gruppo di cinque grandi economie emergenti che lavorano insieme per promuovere la cooperazione economica e commerciale. Pur non trattandosi di una vera e propria organizzazione intergovernativa (tant'è che la geografia del gruppo è variabile: diventa BRIICS, includendo con l'Indonesia oppure BRIKT, quando al posto di Cina e Sudafrica, ci sono Corea e Turchia), grazie alla forte crescita economica e demografica dei Paesi che ne fanno parte, il BRICS ha acquistato di fatto una sempre maggiore rilevanza, rappresentando più del 30% del PIL mondiale.

■ Il Brasile fa inoltre parte del CELAC, Comunità degli Stati Latinoamericani e dei Caraibi, che aspira ad una forte integrazione regionale in ambito politico e di cooperazione commerciale.

■ Insieme ad Argentina, Paraguay, Uruguay, Venezuela, Bolivia, Cile, Perù, Colombia, ed Ecuador, il Brasile è membro del MERCOSUR, Mercado Común del Sur (in portoghese Mercado Comum do Sul, MERCOSUL), organizzazione internazionale istituita con il Trattato di Asunción del marzo 1991, con il quale, per un periodo di quattro anni, sono state istituite una zona di libero scambio e un'unione doganale, con conseguente abolizione dei

dazi interni ed adozione di una tariffa doganale comune per i rapporti commerciali con i Paesi terzi. Nel dicembre 1994, allo scadere dei quattro anni, gli Stati membri firmarono il Protocollo di Ouro Preto, che fissa la struttura definitiva e l'organizzazione del Mercosur. Gli obiettivi principali dell'organizzazione vanno dall'adozione di una politica commerciale comune al coordinamento delle politiche relative al commercio estero, all'agricoltura, all'industria, ai trasporti, alle comunicazioni e ai servizi, nonché al sistema monetario (Argentina e Brasile, le due maggiori economie del Sud America, hanno iniziato colloqui per creare una valuta unica che prende il nome di "Sur").

Non solo dogana: altri accordi e semplificazioni

■ Il Brasile, tramite il Mercosur, ha negoziato diversi accordi commerciali e, per oltre due decenni, si è tentata la sottoscrizione di un accordo di libero scambio con la UE. Attualmente, i rapporti tra Mercosur e UE sono disciplinati da un "Accordo quadro di cooperazione interregionale", firmato nel 1995, e la firma di un trattato commerciale preferenziale darebbe vita alla più grande zona di libero scambio mai creata dalla UE. L'accordo commerciale, firmato a giugno 2019 ma non ancora ratificato dalle parti,

avrebbe l'effetto di semplificare le procedure doganali e di eliminare progressivamente i dazi sul 93% delle merci di origine europea, ottenendo al contempo un trattamento preferenziale per le restanti, rendendo così i prodotti UE più competitivi in diversi settori. La sottoscrizione dell'accordo ha subito diversi stop, per questioni politiche, sociali ed ambientali, e l'avvicendamento ai vertici del Mercosur del Paraguay rispetto al Brasile, a fine 2023, potrebbe rappresentare un ulteriore rallentamento per la conclusione dei negoziati.



Conclusioni e consigli

■ Con mercato di quasi 210 milioni di consumatori, il Brasile attrae le imprese italiane ma, proprio a causa dell'imponenza di questo Paese - e della sua burocrazia - non è facile muoversi con sicurezza. L'Italia ha ottimi legami culturali e sociali con il Brasile, che ospita una delle più grandi comunità italiane, ma la conoscenza dei meccanismi doganali, soprattutto per quanto riguarda le norme di etichettatura, le certificazioni richieste e le imposizioni è

imprescindibile, considerando anche che ognuno dei 26 Stati federali ha una legislazione propria e può applicare le imposte con aliquote diversificate. Il trattato tra Mercosur e l'Unione Europea introdurrebbe interessanti semplificazioni per gli operatori europei, non soltanto per quanto riguarda l'abbattimento daziario, ma soprattutto per la prevista riduzione delle barriere non tariffarie, vero scoglio alla piena apertura del Paese sudamericano al commercio mondiale.



LO SAPEVI CHE...

Dopo la Norvegia, il Brasile è il Paese che genera più energia pulita al mondo: dei 70.000 megawatt di energia prodotta nei primi mesi del 2023, il 94% è stata generata da fonti rinnovabili.

LO SAPEVI CHE...

La Società finanziaria internazionale (Ifc) del gruppo della Banca mondiale ha reso pubblico che intende fornire un finanziamento pari a 250 milioni di dollari a Bradesco, una delle più grandi banche del Brasile, con lo scopo di incentivare l'accesso ai finanziamenti per le piccole imprese, con particolare attenzione alle aziende che lavorano nei settori creativi e che utilizzano la creatività e la cultura per produrre valore: il settore appare ancora poco sviluppato ma ha un notevole potenziale in termini di creazione di posti di lavoro e di ricchezza.



www.easyfrontier.it
Tel 051.4210459

**QUESTA GUIDA È STATA
REALIZZATA IN COLLABORAZIONE
CON EASYFRONTIER.**

Easyfrontier è una società di consulenza specializzata nella materia doganale e ha come obiettivo quello di individuare i migliori strumenti per facilitare il customs management nelle imprese italiane internazionalizzate.

LINKOGRAFIA

- Sito della dogana brasiliana:
<https://www.gov.br/receitafederal/pt-br/assuntos/aduana-ecomercio-exterior>
- Sito del Mercosur:
<https://www.mercosur.int/en/>
- Sito del CELAC:
<https://celacinternational.org/celac-2-2/>
- Sito della Camera di Commercio italiana in Brasile:
<https://www.ccib.it/>
- Sul programma AEO in Brasile:
https://www.gov.br/receitafederal/pt-br/assuntos/aduana-ecomercio-exterior/importacao-e-exportacao/oea/biblioteca-do-oea/materiaistraduzidos/2019-02-13_apresentacao-em-ingles-site.pdf

Continua la tua formazione all'estero...

SACE Education è molto altro. Non perdere l'opportunità di accedere a più contenuti formativi e sempre gratuiti. Conoscenza e pianificazione sono i primi step per aumentare la propria competitività sul mercato.

Iscriviti o accedi all'area riservata per ricevere in anteprima le ultime news di SACE Education, seguire nuovi percorsi formativi personalizzati e scaricare report esclusivi.

CLICCA QUI